

DOLOMITI CONTEMPORANEE**Due opere per la memoria**

Scelti i vincitori del concorso Two Calls for Vajont



Il progetto "Remrite/rewrite"

di Enrico De Col

► CASSO

Un tubo e una scritta luminosa ad altissimo valore simbolico e riflessivo illumineranno i luoghi del Vajont. Scelti i vincitori del concorso internazionale "Two Calls for Vajont", promosso da Dolomiti Contemporanee. Due gli ambiti che hanno coinvolto questa competizione: nel primo caso ("call for a line") si è cercato un progetto per segnare la linea di demarcazione dell'invaso dell'acqua sulla diga, con il secondo ("call for a wall") si è pensato a un'installazione temporanea con il neon sulla facciata dell'edificio, segnata dall'onda che ha lambito il borgo di Casso.

Tre i progetti vincitori del premio speciale dc-Acqua Dolomia (migliori idee ma non realizzabili): "Tra le linee per la diga" (con dei ponti semovibili formati da pezzi di diga) della francese Mahatsanga Le Dantec e della trentina Micol Grazioli ha vinto nella sezione "call for a line"; nella sezione "call for a wall" successo ex aequo per due napoletane: Daniela Di Maro con "Riflessione estatica" (pezzi di vetro riflettenti incastonati sulla facciata) e Monica Biancardi con

"Ritratti" (e foto degli abitanti del borgo messi sulle finestre illuminate).

Il progetto vincitore di "a call for a wall" è quello di Dimitri Giannina di Laggio di Cadore con "Remrite/rewrite" che si basa sulla proiezione nello spazio di Casso della scritta "Rewrite", dove la w è formata dalla m rovesciata della famosa frana scoperta da Muller. Per "call for a line" vittoria per il marchigiano Andrea Nacciarriti, con "90°cw", ovvero la creazione di una linea luminosa verticale sulla diga composta da 68 plafoniere singole a led stagne da 150 cm l'una, nella parte dell'invaso della diga.

«Ora inizierà la fase di avvicinamento alla realizzazione delle opere vincitrici», commentano da Dolomiti Contemporanee, «con tutte le verifiche e i passaggi necessari dal punto di vista tecnico e amministrativo. Diverse sono state le riflessioni da parte della giuria: per esempio alcuni progetti hanno presentato caratteristiche formali e processi d'idea interessanti, che sembrano però suggerire la possibilità di una presenza temporanea, non permanente, ed in alcuni casi performativa, sulla diga.